Comune di Bologna

PIANO DI ZONA

PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE

DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA

Benessere è Bologna

INNOVAZIONE DEI SERVIZI E WELFARE DI COMUNITA'

il cammino percorso e le nuove sfide, a partire dagli indirizzi tracciati con il Piano di Zona 2018- 2020

Coordinamento a cura dell'Ufficio di Piano
Area Welfare e Promozione del Benessere della Comunità, Comune di Bologna
Testi a cura di Annalisa Bolognesi e Carla Martignani

Infografiche e impaginazione a cura di Annalisa Bolognesi

Finito di stampare nel mese di dicembre 2019 presso Maggioli S.p.A.
Santarcangelo di Romagna (RN) – www.maggioli.it

Per informazioni:
Ufficio di Piano – Comune di Bologna
udpbologna@comune.bologna.it

Per consultare la versione integrale del Piano di Zona 2018-2020 e del Programma Attuativo Annuale 2019:
www.comune.bologna.it/sportellosociale/notizie/2731/96506

Premessa

L'anno che si sta per concludere è stato intenso e ricco di progetti e stimoli.
Da un lato, con il ritorno in Comune del Servizio Sociale per la disabilità, in precedenza affidato in gestione all'Ausl, è stato completato l'importante percorso di riorganizzazione dei servizi sociali avviato con la costituzione a febbraio 2017 del Servizio Sociale Territoriale Unitario, che ha riunificato i servizi sociali sotto la responsabilità di una unica direzione, garantendo così maggiore universalità e omogeneità sul territorio. Dall'altro sono stati avviati nuovi servizi e progettualità mirate ad avvicinare sempre più ai cittadini i nostri Servizi Sociali, Socio-Sanitari e Sanitari.
Sono stati implementati progetti e percorsi di collaborazione innovativi, dando vita a una nuova alleanza tra Istituzioni e realtà private, con l'obiettivo di dare risposta e accoglienza a una platea nuova e sempre più ampia di beneficiari.
Sul territorio sono stati avviati numerosi percorsi di confronto, partecipazione e co-progettazione con il terzo settore, facendo leva sullo sviluppo del lavoro di comunità, inteso come valorizzazione e attivazione delle risorse proprie dei cittadini.
E' stato anche un anno ricco di riflessioni, dibattiti e approfondimenti. Con la Tre Giorni del welfare - la grande manifestazione che, tra il 28 febbraio e il 2 marzo, ha animato Bologna con oltre 150 eventi - si è infatti dato spazio, per la prima volta, a una narrazione del nostro welfare, sociale, sanitario, educativo e culturale, riflettendo sul lavoro quotidiano dei nostri operatori, sulle buone prassi e le sfide che ci attendono.

In questo documento di sintesi vogliamo ripercorrere le principali tappe di questo complesso processo di innovazione, mirato a contrastare, così come definito nel Piano di Zona 2018-2020, ogni forma di impoverimento e privazione, sia questa economica, sociale, educativa o relazionale.
Al centro vi è l'obiettivo di costruire un welfare in grado di accogliere,

non solo le persone in condizione di grave marginalità, ma anche tutti quei cittadini che, a fronte degli enormi cambiamenti sociali, demografici, economici che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, hanno visto peggiorare la propria condizione e si sentono oggi più fragili e soli.
Le innovazioni che andremo a presentare vanno proprio in questa direzione. Mirano a rafforzare la capacità del nostro welfare di dare risposta a questi bisogni, rendendo più efficienti i nostri servizi e, nel contempo, mantenendo e rafforzando la funzione pubblica di regia, garanzia e orientamento dei cittadini verso le risorse di welfare presenti nella nostra comunità.

Giuliano Barigazzi
Assessore alla Sanità e Welfare – Comune di Bologna

1. L'innovazione nell'accesso ai Servizi

Sportelli Sociali: il punto unico di accesso telefonico ed email e il servizio di supporto nell'accoglienza del pubblico

I Servizi di supporto all'accoglienza del pubblico presso gli Sportelli Sociali e il Punto Unico informativo telefonico ed email nascono dall'esigenza di facilitare l'accesso dei cittadini ai Servizi Sociali, attraverso un'attività preliminare di informazione e orientamento verso gli Sportelli Sociali o gli altri servizi del territorio.

Il **supporto di accoglienza al pubblico** presso gli Sportelli Sociali, attivo da ottobre 2018, consiste nell'introduzione di un operatore con funzione di filtro e prima accoglienza presso ciascuno dei sei Sportelli Sociali del Servizio Sociale Territoriale Unitario del Comune di Bologna.
L'operatore, posizionato in sala d'attesa nelle due giornate di apertura degli Sportelli Sociali e dotato di una postazione pc, cura la prima accoglienza dei cittadini, gestisce la sala d'attesa, orientando, se necessario, presso altri sportelli o servizi e verificando la completezza di eventuali documentazioni da presentare.
Nei primi 12 mesi di questo servizio (ottobre 2018 – settembre 2019) gli operatori hanno accolto complessivamente **20.300 persone.** Di questi il 73% sono successivamente entrati a Sportello, mentre il restante 27% è stato orientato verso altri servizi o ha avuto risposta ai propri bisogni informativi direttamente dagli operatori di front office.

Il servizio di supporto nell'accoglienza dei cittadini si è completato a marzo 2019 con l'avvio del **Punto Unico** di contatto telefonico ed email degli Sportelli Sociali, attivo 32 ore alla settimana (tel. 051 2197878 -email: sportellosocialebologna@comune.bologna.it).
L'obiettivo è di dare risposta alle richieste dei cittadini di natura prettamente informativa, evitando così di doversi spostare tra i diversi servizi e, nel contempo, consentendo agli Sportelli Sociali di concentrarsi su attività più operative.
Il servizio si è dimostrato un'utile risposta alle esigenze dei cittadini,

ricevendo, sin da subito, numerosissimi contatti. Nei primi sei mesi di attività sono stati **2553 i contatti telefonici e email ricevuti**, corrispondenti a circa **420 utenti al mese**. Il Punto Unico si è rivelato anche un riferimento per Enti e Istituzioni per ottenere informazioni sulla rete dei servizi del Comune di Bologna.

Le innovazioni attivate, che investono soprattutto la funzione informativa degli Sportelli Sociali, si affiancano ad alcuni strumenti informativi ben consolidati. Un sito web visitato annualmente da circa 200mila persone, tre diversi servizi di newsletter distribuiti a oltre 8000 iscritti, una rassegna stampa sociale quotidiana riservata agli operatori dei servizi, una pagina facebook seguita da oltre 2200 persone.

Accessi ai front office degli Sportelli Sociali (1° anno)

Borgo Reno

3709

2168
entrati a Sportello
1180
informati da operatore front office
361
orientati verso altri uffici

Porto Saragozza

4253

2599
entrati a Sportello
1618
informati da operatore front office
36
orientati verso altri uffici

Navile

4263

3164
entrati a Sportello
964
informati da operatore front office
135
orientati verso altri uffici

San Donato San Vitale

3554

2926
entrati a Sportello
571
informati da operatore front office
57
orientati verso altri uffici

Santo Stefano

1649

1395
entrati a Sportello
211
informati da operatore front office
43
orientati verso altri uffici

Savena

2886

2344
entrati a Sportello
480
informati da operatore front office
62
orientati verso altri uffici

Il digitale al servizio dei cittadini: la nuova App per smartphone "Bologna Welfare"

La nuova App "Bologna Welfare", scaricabile gratuitamente sugli App store per smartphone, nasce con l'obiettivo di offrire nuove opportunità di accesso ai servizi e renderli più vicini ai cittadini.
"Bologna Welfare" permette di navigare liberamente nella mappa del welfare cittadino, consultare le notizie e le informazioni più rilevanti, usufruire, per chi ne ha diritto, di sconti e agevolazioni presso negozi e servizi convenzionati, presentare online domande per contributi e sussidi di welfare.

Sono **oltre 600 le risorse di welfare** localizzabili e contattabili direttamente dallo smartphone, tra Sportelli sociali del Comune, Servizi di ASP Città di Bologna, URP comunali, Case della Salute e poliambulatori AUSL, Caf e Patronati, Case residenza per anziani, Case di riposo e altre strutture, società e cooperative che erogano servizi domiciliari, residenziali e semiresidenziali, associazioni di volontariato, Centri di assistenza legale e antiviolenza,... Sono inoltre localizzabili i 1900 stalli di parcheggio per disabili presenti nel territorio comunale.
Grazie al sistema di geolocalizzazione l'App consente di calcolare il percorso per raggiungere servizi di interesse, telefonare o inviare email, visualizzare le risorse su mappa e conoscerne gli orari di apertura, accedere ai siti web.
Con l'App "Bologna Welfare" è inoltre possibile accedere a un vero e proprio "sportello virtuale", con il solo vincolo del possesso di credenziali digitali personali SPID (Sistema Pubblico Identità Digitale). Grazie alla collaborazione con sindacati e associazioni del terzo settore e con Lepida ScpA i cittadini che lo necessitano saranno supportati per l'ottenimento delle credenziali SPID gratuite rilasciate da Lepida.
Collegandosi alla App con il proprio SPID, le famiglie che non superano determinate soglie di reddito, possono usufruire di **agevolazioni e sconti presso negozi e servizi** convenzionati con il Comune.
In particolare si possono richiedere **le agevolazioni e gli sconti** previsti dalla tessera **Family Card**, che viene di fatto sostituita dalla

App, e dal progetto **Protocolli per le famiglie** (si veda pp. 13-14), in precedenza rivolto prevalentemente a persone seguite dai Servizi Sociali, e ora, grazie alla nuova applicazione, aperto a tutti i cittadini che rientrino nelle soglie di reddito previste.

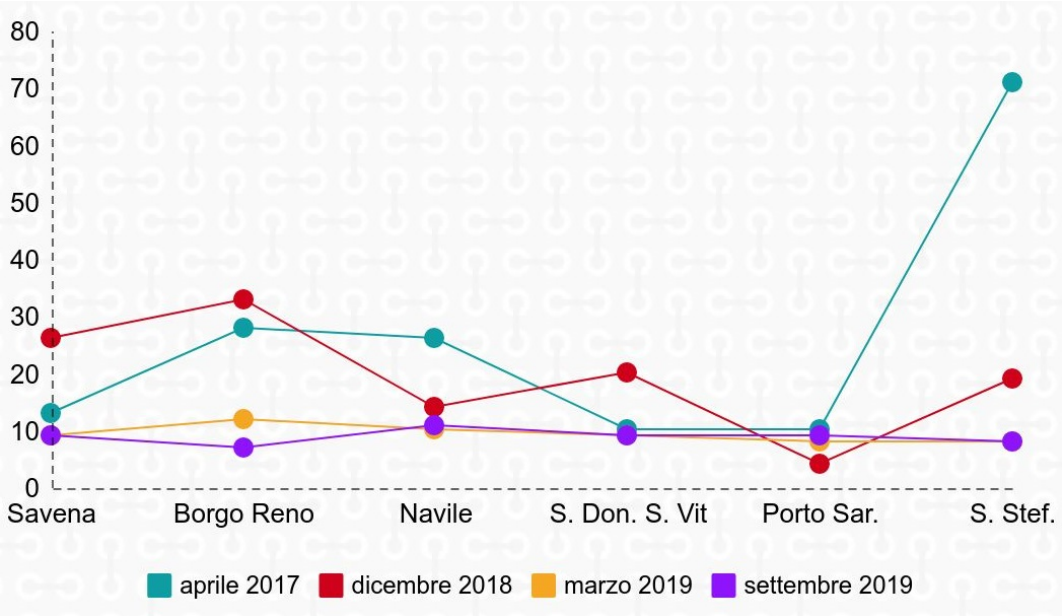
Sempre con credenziali digitali SPID è anche possibile, per chi lo desidera, presentare tramite App le **domande online per la concessione di contributi**, quali l'assegno di maternità erogato dal Comune, l'assegno al nucleo numeroso, i bonus energetici per riduzioni sulla bolletta dell'energia elettrica, del gas e del servizio idrico.
I requisiti per accedere a queste agevolazioni verranno verificati direttamente dall'APP attraverso l'integrazione con il sistema di anagrafe e il database INPS-ISEE.

Le funzioni della App Bologna Welfare

Le azioni per la riduzione dei tempi di attesa e presa in carico nei Servizi Sociali dell'Area Anziani

A partire dal riordino del Servizio Sociale Territoriale del 2017 sono stati messi in campo una serie di interventi organizzativi mirati a ridurre i tempi di attesa per il primo colloquio con l'assistente sociale. Le azioni hanno rigardato in particolare l'area anziani, che da tempo mostrava forti criticità su questo fronte, con il duplice obiettivo di rendere più tempestiva la presa in carico e garantire una omogeneità nei percorsi di accesso su tutto il territorio cittadino.
Sia nella rilevazione di marzo che in quella di settembre 2019 il tempo medio di attesa, calcolato a livello cittadino, è di **9 giorni lavorativi**. Un dato decisamente inferiore rispetto alla media degli anni precedenti (come emerge dal grafico di seguito).
Per verificare il mantenimento di questo standard, i servizi verranno monitorati costantemente attraverso rilevazioni semestrali.

Monitoraggio tempi d'attesa 2017-2019 (n° giorni d'attesa per Servizio)

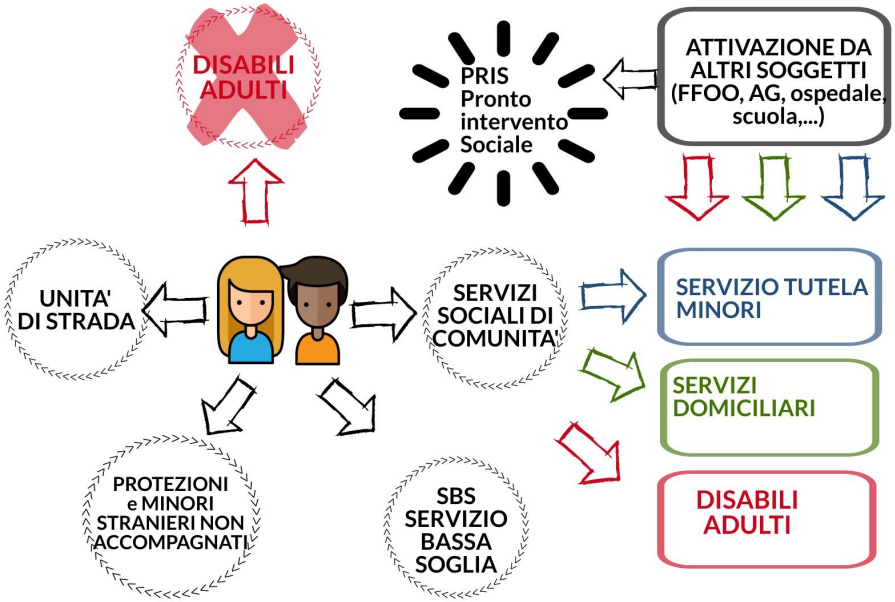


Il completamento del Servizio Sociale Territoriale unitario e le innovazioni nell'accesso ai Servizi per la disabilità

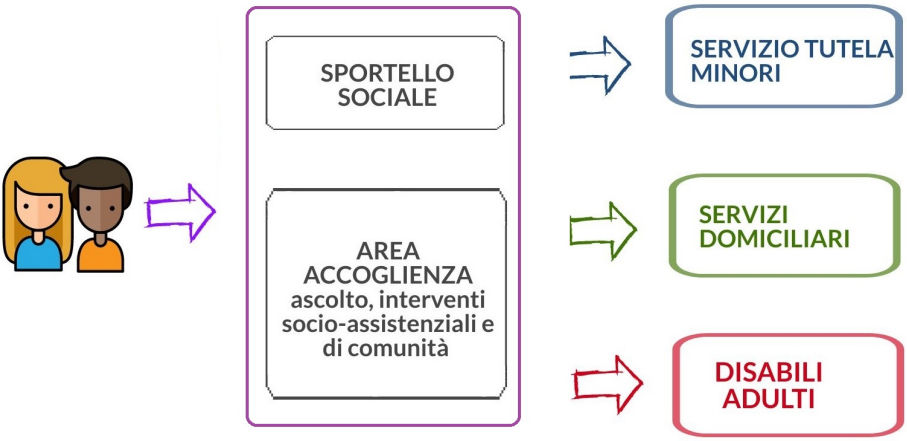
Dal 1° ottobre 2019 i **Servizi per le persone adulte con disabilità**, precedentemente affidati all'Azienda Sanitaria Locale (ex Servizio USSI disabili adulti), sono tornati in gestione al Comune. Si è completato così il processo di riorganizzazione dei servizi socio-assistenziali avviato con la costituzione, dal 1° febbraio 2017, del **Servizio Sociale Territoriale Unitario**, che ha riunificato in una sola struttura organizzativa gli operatori sociali. Un processo mirato a garantire universalità e omogeneità organizzativa, mantenendo, nel contempo, le funzioni d'accesso (Sportelli Sociali) e presa in carico a livello territoriale.

Per le persone con disabilità già in carico ai Servizi viene garantita la **continuità assistenziale**. Mentre si **incrementano le opportunità**, anche per i nuovi utenti, di accedere alla rete dei servizi e delle iniziative presenti a livello locale, anche grazie al lavoro di comunità e di valorizzazione di persone e organizzazioni che operano sul territorio promosso dal Servizio Sociale.
Viene mantenuto l'**alto livello di specializzazione** di questi servizi, attraverso l'offerta di strutture residenziali (centri socio-riabilitativi, gruppi appartamento, esperienze di cohousing) e di percorsi a supporto della domiciliarità, come l'assistenza educativa e domiciliare, i centri diurni e i laboratori. Particolare attenzione è rivolta anche al tema dell'inclusione lavorativa, mediante la promozione di percorsi di accompagnamento, inserimento lavorativo e sostegno e l'attivazione di tirocini formativi. Resta infine salvaguardata la piena integrazione sociale e sanitaria, indispensabile per assicurare una presa in carico complessiva a favore delle persone con disabilità.
Il passaggio di consegne è frutto un percorso che ha visto il diretto **coinvolgimento** degli operatori di Comune e Ausl nella progettazione dei servizi, e il **confronto** con i principali attori sociali: la Consulta comunale per il superamento dell'handicap, il terzo settore, le organizzazioni sindacali, il Copid (Comitato di Progettazione integrata disabilità), il Disability manager.

L'accesso alla rete dei Servizi con il rientro in Comune del Servizio per la disabilità



Servizi sociali di territorio: accoglienza e servizi specialistici



Accesso ai Servizi e continuità di cura per i pazienti di Pronto Soccorso e Osservazione Breve Intensiva (OBI)

A partire dall'estate del 2018 è stato attivato un **nuovo percorso specifico di accesso** ai Servizi per la non autosufficienza per i pazienti che accedono al Pronto Soccorso e all'Osservazione Breve Intensiva (OBI) dell'Ospedale Maggiore di Bologna. L'obiettivo è quello di individuare precocemente i pazienti che necessitano di un percorso di mantenimento della domiciliarità, evitando così il ricovero ospedaliero.
Il nuovo percorso si affianca alle due, già consolidate, modalità di accesso a questi servizi: dal territorio, tramite la rete degli Sportelli Sociali, e dall'ospedale, tramite il Servizio Sociale Ospedaliero.
Nel dettaglio il percorso prevede che il **Medico di Pronto Soccorso** segnali all'Infermiere di Continuità i pazienti che necessitino di un percorso di mantenimento alla domiciliarità. L'**Infermiere di Continuità**, se rilevate problematiche sociali o sociosanitarie, attiverà a sua volta l'**Assistente Sociale** per una valutazione multidisciplinare. A seguito della valutazione verranno attivati i servizi necessari e la persona verrà presa in carico dal Servizio Sociale entro 48 ore.

Percorsi d'accesso e presa in carico delle persone anziane

2. Pubblico e privato insieme per un nuovo welfare

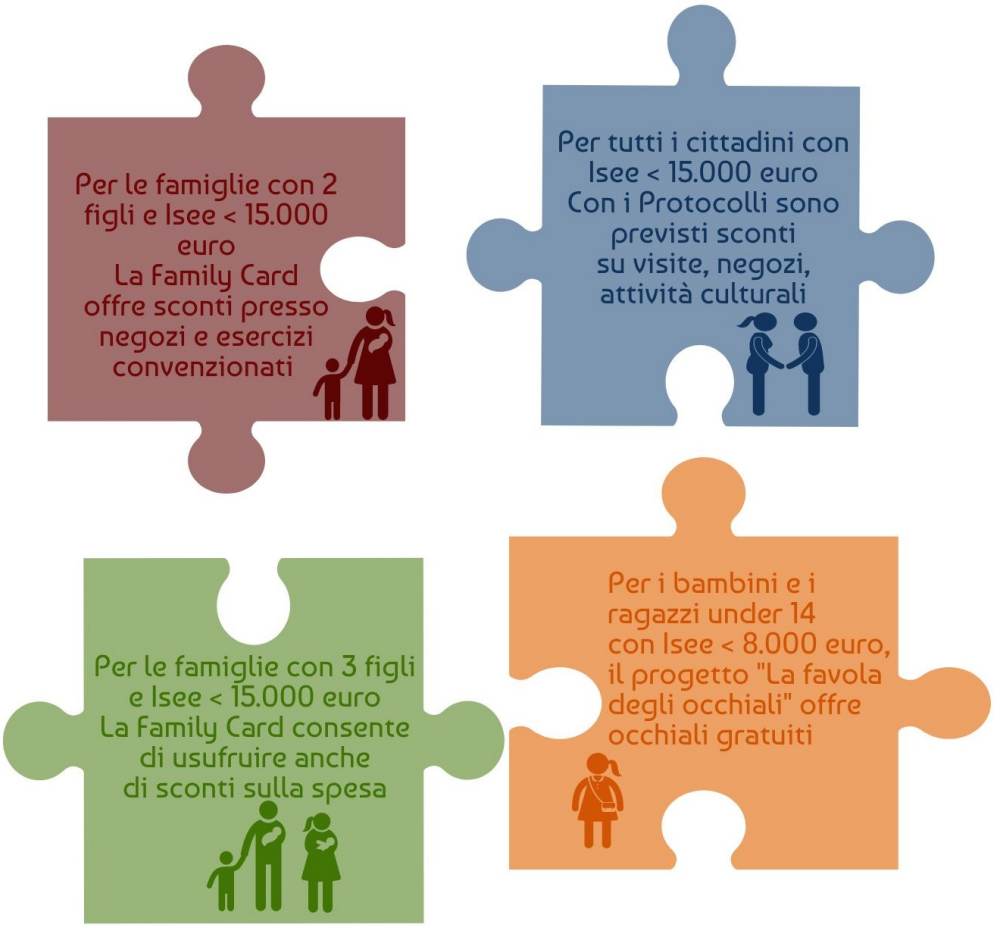
I progetti a sostegno delle famiglie in difficoltà attraverso sconti, servizi e agevolazioni

Il Comune di Bologna, assieme gli esercizi commerciali, culturali e specialisti privati del territorio, promuove una serie di progetti mirati a sostenere le famiglie e i cittadini in condizione di fragilità economica.
Accanto alla consolidata **Family Card**, attiva dal 2009 e rivolta ai nuclei monogenitoriali e alle famiglie con due o tre figli a carico (a seconda della tipologia di agevolazione), recentemente sono stati attivati nuovi progetti, i "**Protocolli per le famiglie**", rivolti a tutti i cittadini in condizione di fragilità economica, a prescindere dalla presenza o meno di figli a carico.
A oggi sono sei i Protocolli attivati, grazie alla disponibilità e alla collaborazione dei partner che hanno aderito ai progetti. Si va dagli sconti sugli occhiali, alle cure odontoiatriche, agli sconti sui prodotti per gli animali d'affezione, all'accesso agevolato a cinema e teatro (il dettaglio degli sconti attivi è disponibile sul sito degli Sportelli Sociali: www.comune.bologna.it/sportellosociale/servizi/2571/91712/).
Nel corso del 2018 hanno avuto accesso agli sconti **135 beneficiari**, segnalati dai Servizi Sociali, sulla base dei bisogni rilevati e della presenza requisiti reddituali Isee previsti dai progetti.

Da novembre 2019 gli sconti previsti dai Protocolli per le famiglie e dalla Family Card sono stati inseriti nella nuova **App Bologna Welfare** (pp. 7-8). Il nuovo sistema consente di superare la "tessera" Family Card e, nel contempo, di aprire il progetto Protocolli per le famiglie, in precedenza rivolto prevalentemente a persone seguite dai Servizi Sociali, a tutti i cittadini che rientrino nelle soglie di reddito previste.
Dopo aver effettuato l'accesso alla App con le proprie credenziali di identità digitale SPID, i cittadini potranno selezionare direttamente lo sconto desiderato. La App, connettendosi con il sistema di anagrafe e il database INPS-ISEE, verificherà automaticamente se esistono le

condizioni reddituali, di residenza e di composizione del nucleo familiare (per gli sconti Family Card) per accedere alle agevolazioni. In caso affermativo verrà generato un QR code da mostrare direttamente presso i negozi, gli ambulatori e gli esercizi convenzionati.

Le tipologie di sconto e i requisiti per accedere



Le innovazioni nell'ambito della rete dei Servizi di Assistenza domiciliare

Il Servizio Sociale Territoriale ha sviluppato anche una funzione di regia, consulenza e garanzia fra le diverse opportunità della rete dei servizi per la domiciliarità offerte da realtà private, con l'obiettivo di **ampliare le opportunità assistenziali** per i cittadini, garantendo nel contempo precisi standard di qualità e costi contenuti.
In particolare sono state attivate due esperienze innovative.
La prima mira alla **pronta attivazione di servizi di assistenza familiare** per le persone in dimissione ospedaliera e per i cittadini che accedono ai Servizi tramite Sportello Sociale. Asp Città di Bologna, che gestisce per conto del Comune i Nuclei per la domiciliarità, ha sottoscritto una convenzione con alcune Agenzie per il lavoro, selezionate tramite apposito bando, che prevede la definizione di pacchetti tariffari agevolati. Sono inoltre previsti contributi pubblici a parziale copertura del costo; mentre, in caso di dimissione ospedaliera, il servizio è gratuito per un massimo di 30 giorni.
Il secondo progetto, il servizio **"Cura & Assistenza"**, consente invece di attivare **prestazioni assistenziali domiciliari** in regime privatistico, fornite da soggetti gestori accreditati, a tariffa concordata con il Comune. Il servizio può essere richiesto allo Sportello Sociale, oppure contattando direttamente il numero verde 800 528850.

Fruitori dei nuovi servizi di Assistenza domiciliare anno 2018

3. Prossimità, rete e co-progettazione: i nuovi orizzonti del welfare di comunità

Una micro équipe sociale e sanitaria di prossimità: la sperimentazione di Piazza dei Colori

Ad aprile 2019 il Comune di Bologna e l'Azienda Usl, in collaborazione con il Quartiere San Donato San Vitale, hanno dato il via a una nuova sperimentazione, basata sulla prossimità e il lavoro di rete, per promuovere salute e prevenzione a partire da uno specifico contesto territoriale, facendo leva sui legami di comunità.

L'area individuata è **Piazza dei Colori**, nella zona Croce del Biacco del Quartiere San Donato San Vitale, alla periferia nord-est della città.
La scelta della zona è stata determinata tenendo conto delle "Mappe di fragilità per il contrasto delle disuguaglianze di salute a Bologna" elaborate dalla Azienda Usl[1], che individuano in questa area **indici di fragilità sanitaria** sopra la media cittadina, quali: l'elevata percentuale di anziani in condizione di fragilità sanitaria, l'incidenza di ictus e diabete, il numero di accessi in codice bianco e verde al pronto soccorso, il numero di ricoveri ospedalieri.
Parallelamente la zona si caratterizza anche per la presenza di un'ampia e radicata **rete di associazioni**, che da anni operano per rafforzare i legami sociali, promuovendo sul territorio numerosi eventi e progettazioni.

In questo contesto il progetto ha visto l'attivazione di una **micro équipe composta da un'infermiera e due assistenti sociali**, che assicura una presenza costante sul territorio per cercare insieme agli abitanti della comunità di Piazza dei Colori soluzioni concrete e tempestive ai problemi di salute e socialità. Lo studio e sportello d'ascolto della micro équipe è collocato al civico 26 di Piazza dei Colori,

1 Le Mappe sono state presentate pubblicamente dall'Azienda Usl di Bologna in un seminario dedicato nell'ambito dell'iniziativa "Bologna si prende cura: i tre giorni del welfare". Per informazioni: www.ausl.bologna.it/eventi/archivio/frag

ma la maggior parte del tempo gli operatori lavorano sul campo, insieme alla comunità, nelle case e nei luoghi di aggregazione.
L'obiettivo è conoscere le famiglie e i loro bisogni, dare risposta ai piccoli problemi quotidiani e svolgere, dove necessario, un ruolo di accompagnamento ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, in un'ottica di prevenzione e promozione della salute.
Il tutto in stretta sinergia con le associazioni del territorio, che accompagnano Comune e Ausl nell'analisi dei bisogni dei cittadini e nella progettazione di iniziative pubbliche per la promozione della salute.
Nel primo semestre di sperimentazione sono stati **72** gli accessi allo sportello d'ascolto e **38** le visite domiciliari attivate.

I bisogni espressi dai cittadini all'équipe di Piazza dei Colori

I percorsi di co-progettazione nell'ambito dei Bandi regionali per il terzo settore

A partire dal 2018 la Regione Emilia Romagna ha dato il via a una nuova modalità di sostegno ai progetti promossi da associazioni di volontariato e promozione sociale, incentrata sulla **partnership interassociativa** e sulla **co-progettazione** con gli Enti Locali.
L'obiettivo è dare vita a progetti che rispondano ai bisogni e alle priorità individuate nei Piani di Zona, favorendo l'incontro, la collaborazione e lo scambio tra i servizi pubblici e le organizzazioni attive sul territorio.

Nel Distretto Città di Bologna la co-progettazione ha visto l'attivazione di un percorso partecipato promosso dal **Centro Servizi per il Volontariato** in collaborazione con **l'Ufficio di Piano.** Nell'ambito dei sei Laboratori di Quartiere del Piano di Zona (che approfondiremo nel paragrafo successivo) sono stati individuati obiettivi, priorità, zone bersaglio e target di intervento della co-progettazione, mettendo così a sistema azioni, attività e risorse.

Per quanto riguarda il bando 2018 (approvato con la DGR 699/2018) nel Distretto della Città di Bologna sono stati selezionati sette progetti, conclusi entro il 2019.
Mentre per il 2019 (DGR 689/2019) sono nove le progettualità selezionate, da sviluppare e realizzare entro fine 2020.

I progetti approvati con i bandi sul terzo settore nel Distretto Città di Bologna

Le progettualità avviate dai Laboratori di Quartiere del Piano di Zona

Con il Piano di Zona 2018-2020 si è dato il via a un processo innovativo di collaborazione tra amministrazione e territorio, che ha visto al centro i **Laboratori di Quartiere del Piano di Zona**. Sei percorsi partecipativi, realizzati con la collaborazione, in ciascun Quartiere, di operatori di Ufficio Reti e lavoro di comunità, Servizio Sociale di Comunità, organizzazioni del territorio e cittadini, per definire in modo condiviso i bisogni, gli obiettivi e le priorità d'azione e sviluppare insieme percorsi e proposte progettuali.
Dopo una prima fase di elaborazione e confronto conclusa con la pubblicazione del Piano di Zona[2], a luglio 2019 ha preso il via la seconda fase del percorso, dedicata alla co-progettazione e alla realizzazione nei sei quartieri cittadini delle **progettualità condivise**.
Complessivamente, a oggi, sono **25** le azioni progettuali avviate nell'ambito dei Laboratori del Piano di Zona e ben **144** le organizzazioni del territorio coinvolte in questi percorsi.
Da un primo raffronto, quello che emerge è un quadro estremamente vario e diversificato. In alcuni territori si è operato prevalentemente per **fare sistema** e orientare le progettualità già in essere verso nuove le priorità individuate nei Laboratori del Piano di Zona, mettendo in rete le risorse disponibili (dai contributi per le Libere Forme Associative, ai fondi PON Metro, ai bandi per il terzo settore). In altri casi si è lavorato per costruire **nuove progettualità.**
Filo conduttore di tutti i percorsi resta il comune obiettivo di dare risposta ai **bisogni di fasce di popolazione vulnerabili**, che non sempre accedono e conoscono i Servizi del territorio.

Di seguito una sintesi, per parole chiave, degli obiettivi e delle azioni avviate. Il resoconto completo dei progetti è disponibile online alla pagina: www.comune.bologna.it/sportellosociale/notizie/2731/96506

2 Gli esiti di questa prima fase dei Laboratori sono pubblicati nel volumetto "Piano di Zona Distretto Città di Bologna 2018-2020: il contesto, il percorso, le priorità" disponibile online alla pagina: http://informa.comune.bologna.it/iperbole/media/files/sintesipdz.pdf

BORGO PANIGALE RENO

famiglie in difficoltà con minori o anziani, nuclei monogenitoriali, persone sole a rischio di isolamento

Casteldebole, Birra, Triumvirato-Pietra

progetto "Conversazioni con i cittadini", video-interviste e incontri informativi sulle opportunità del territorio e sulla rete dei servizi per gli anziani; "Progetto Gratuità" per accogliere gratuitamente bambini e ragazzi nelle attività sportive, in collaborazione con associazioni e palestre

NAVILE

Residenti in caseggiati popolari, caregiver, donne straniere, adolescenti

zona Bolognina, tra via Fioravanti e Niccolò dall'Arca; zona Lame e zona Corticella, via Roncaglio e dintorni

promozione, assieme alla Casa della Salute, di un'indagine per conoscere i bisogni dei target individuati; realizzazione e messa in rete di azioni per rispondere ai bisogni rilevati

PORTO SARAGOZZA

famiglie e anziani soli a rischio di isolamento

zona Saffi, ricompresa tra le vie Zanardi, Silvani, Malvasia, Casarini, Tanari

progettazione di un Portierato Sociale di Comunità nel contesto dei caseggiati popolari; attivazione di percorsi laboratoriali; promozione di un'indagine conoscitiva per comprendere i bisogni dei residenti nella zona bersaglio e informare sulle iniziative esistenti

SAN DONATO SAN VITALE

famiglie in difficoltà, in particolare donne, bambini, adolescenti e giovani; rifugiati e ospiti delle strutture di accoglienza della zona

Croce del Biacco

progetto "Volontariato di comunità", per l'attivazione di attività di volontariato nella comunità residente; promozione di laboratori inclusivi valorizzando le risorse delle associazioni attive sul territorio

SANTO STEFANO

anziani e adulti soli con fragilità sociale, famiglie monoreddito e numerose

zona San Leonardo e Castiglione-Mirasole

promozione di attività culturali e iniziative di strada di formazione e intrattenimento nei luoghi a rischio degrado; promozione di attività di sostegno e orientamento al lavoro integrando le opportunità offerte dalle associazioni

SAVENA

famiglie in condizione di fragilità, adolescenti a rischio devianza, anziani soli

zona Due Madonne - Fossolo e zona Abba-Battaglia

promozione di attività educativo-culturali per bambini e adolescenti; messa a sistema delle risorse e iniziative presenti sul territorio, individuando spazi e luoghi di riferimento per associazioni e cittadini

Per restare informati

Sito degli Sportelli sociali (130 schede sui servizi, notizie, rubriche, pagine informative, dati,...)
www.comune.bologna.it/sportellosociale

Newsletter mensile gratuita Sportelli sociali
Iscrizioni dal sito oppure mandando un'e-mail a
redazionesportellosociale@comune.bologna.it

Pagina Facebook Politiche Sociali e Salute
https://www.facebook.com/PoliticheSocialiBologna